

Allegato "A" Atto del Consiglio n. 112.350 del 14/11/2017

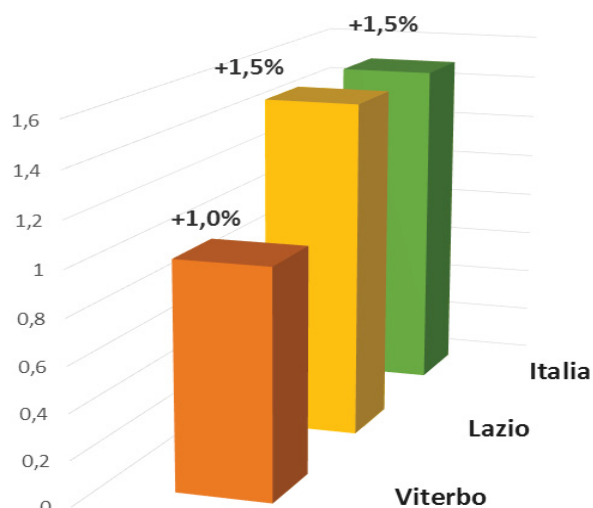
**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
ANNO 2018**

IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

Nel corso del 2016 la provincia di Viterbo ha evidenziato un andamento in chiaro scuro, con qualche indicatore con un timido segno più, ed altri in calo, una dinamica lievemente migliore rispetto allo scorso anno che in parte ha beneficiato dell'andamento dell'economia italiana, anch'essa positiva, anche se con ritmi meno sostenuti rispetto a molti altri Paesi europei e non solo. Occorre comunque evidenziare come il nostro sistema economico sia solo per alcuni aspetti simile al modello italiano ma con molte particolarità, più simile ad alcune zone del meridione. Il principale indicatore in grado di sintetizzare l'andamento economico di un territorio, il valore aggiunto, che rappresenta la capacità del sistema locale di produrre ricchezza, si attesta nel 2016 a Viterbo a +1 % in termini correnti, leggermente superiore allo 0,8% dello scorso anno, a fronte di un +1,5 % per l'economia nazionale, che in termini reali è dello 0,9%, inferiore all'1,7% fatto registrare in media nell'Area Euro.

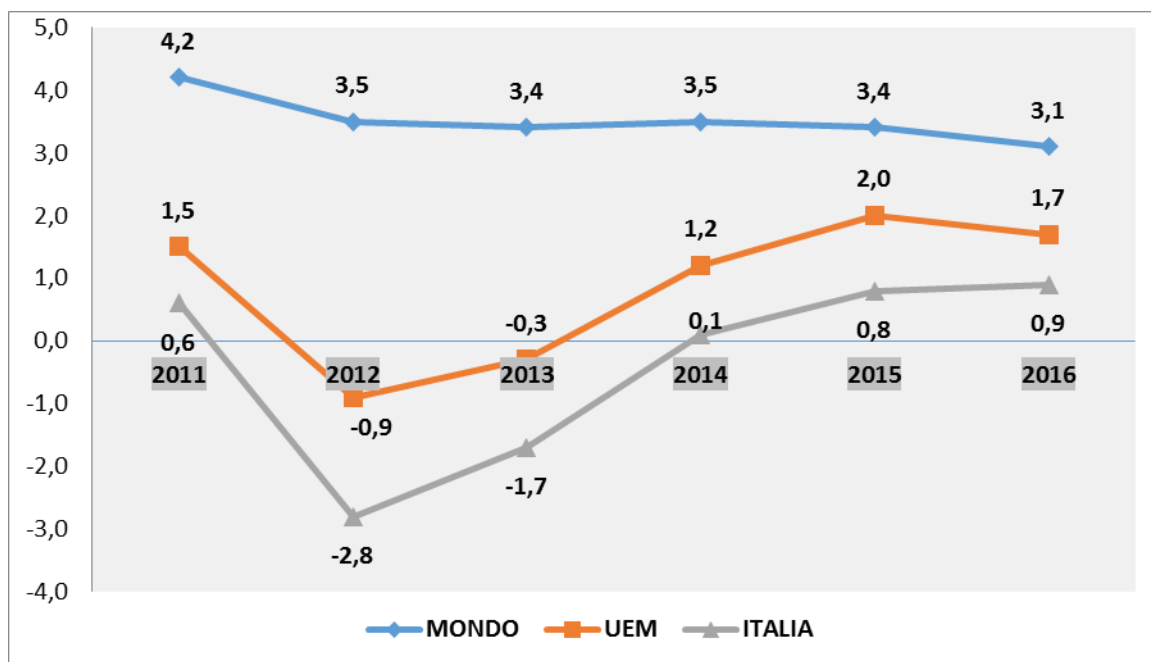
**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

Var. % Valore Aggiunto nel 2016



Prodotto interno lordo - Mondo, Europa, Italia periodo 2011-2016 (in%)

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

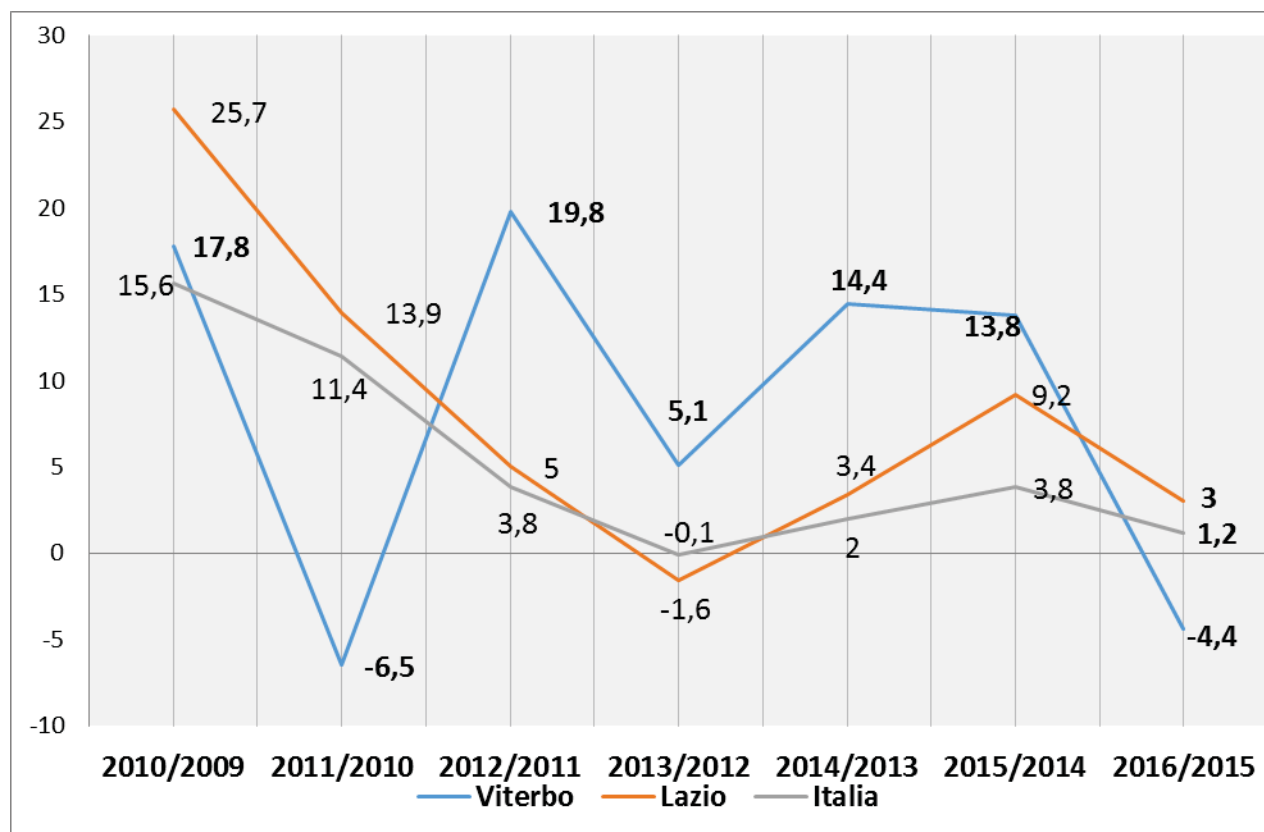


Fonte: Fmi – World Economic Outlook, aprile 2017

La crescita del PIL in Italia è stato dovuto per una parte dall'incremento dell'export e per una parte dalla domanda interna, purtroppo ancora con evoluzione incerta. La Toscana nel 2016, invece, non ha potuto contare sulla domanda estera, infatti dopo molti anni di ottima crescita l'ultimo anno è stato lievemente negativo facendo registrare una flessione del 4,4%. Calo per lo più dovuto a quei settori che hanno corso di più gli anni scorsi, in primo luogo agroalimentare (-11,8%) e tessile abbigliamento (-20,2%), mentre dato in controtendenza per la ceramica che segna un buon + 12,1%. Accanto alle esportazioni l'economia viterbese registra una variazione negativa (-7,6%) anche delle importazioni, che indica anche uno scarso livello dei consumi interni nel 2016. Va evidenziato, in proiezione, che il 2017 è iniziato bene sul fronte delle esportazioni, con un primo trimestre che fa segnare una variazione tendenziale del +14,6%.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

Graf.1 - Andamento delle esportazioni in provincia di Viterbo, Lazio e Italia nel periodo 2011 - 2016 (in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati ISTAT

A prescindere dall'andamento nel tempo, occorre evidenziare il ritardo atavico dell'economia della provincia di Viterbo, con il valore aggiunto pro-capite di molto inferiore alla media nazionale (18,6 mila a Viterbo e 24,7 mila in Italia), che mette in luce una minore capacità del sistema produttivo provinciale di produrre ricchezza. Alcuni fattori alla base di questo ritardo sono riconducibili alle caratteristiche e vocazioni del sistema produttivo locale, alla conformazione territoriale e urbanistica, alla dotazione infrastrutturale nonché alla localizzazione geografica.

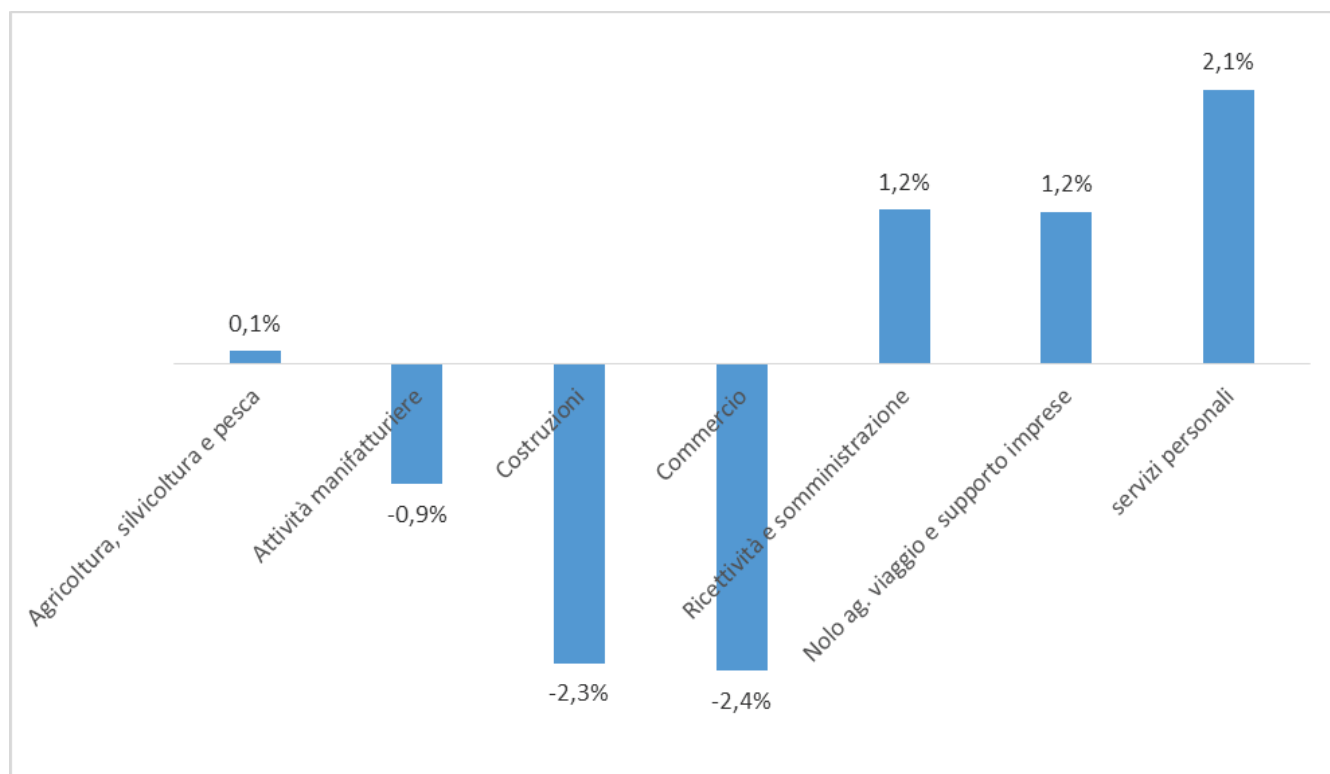
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

Relativamente al sistema produttivo, l'economia locale presenta una significativa concentrazione in attività tradizionali, meno capaci di produrre valore aggiunto rispetto ai comparti più innovativi e avanzati, ma soprattutto l'elevata frammentazione del sistema imprenditoriale è la componente che più di altre sta frenando gli investimenti, la capacità innovativa e il livello di internazionalizzazione; nella provincia di Viterbo, le piccole imprese dell'industria e del terziario rappresentano in termini di addetti oltre il 90% circa del sistema produttivo a fronte di un dato nazionale più contenuto.

Questo sistema ad imprenditorialità diffusa, come abbiamo detto, non sempre premia dal punto di vista economico. Quest'anno la provincia di Viterbo ha registrato una variazione nel numero di imprese del -0,4%, una variazione che comunque continua a fare differenza tra i settori, assecondando sempre più le vocazioni territoriali ed i momenti congiunturali. In leggero aumento l'agricoltura, anche complice l'avvio del nuovo PSR, il terziario in discreta crescita tranne nel commercio, ancora in crisi profonda. Così come il settore delle costruzioni, che continua a ridurre imprese e impatto sull'economia, ed in parte, ma con molti distinguo, nell'industria in senso stretto.

Var. % delle imprese in provincia di Viterbo per settore nel 2016

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO



Fonte: CCIAA Viterbo

La presenza di un sistema frammentato, insieme ad altri fattori, contribuisce alle minori opportunità di lavoro che il tessuto produttivo è in grado di offrire, con effetti sull'occupazione e sulla disoccupazione, per i quali la provincia di Viterbo risulta in ritardo rispetto alla media italiana.

Infatti, per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel corso dell'ultimo anno è nuovamente diminuito il numero degli occupati (-1,8%), ed è aumentato quello dei disoccupati (+8,7%), con un tasso di disoccupazione che ha ripreso forza e ha segnato un dato di oltre 3 punti superiore alla media nazionale. La cosa più preoccupante riguarda sempre le componenti più deboli su questo versante, la componente femminile e i giovani. Le differenze di genere appaiono rilevanti, con un tasso di occupazione maschile al 67,4% (addirittura superiore a quello nazionale) mentre il tasso di occupazione femminile è al 44,4%, con un gap addirittura più ampio di quello del 2015. Differenze più contenute ma sempre elevate si registrano per il tasso di disoccupazione pari al 12,8% per la componente maschile e al 18% per quella femminile. Elevati anche i tassi di disoccupazione giovanile, sia maschile che

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

femminile, rispettivamente al 43,7 e al 48,7, in un sistema economico che non favorisce l'inserimento di giovani e donne nel mercato del lavoro.

Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2016 (Valori in %)									
	tasso di occupazione 15-64 anni			tasso di attività 15-64 anni			tasso di disoccupazione		
	maschi	femmine	totali	maschi	femmine	totali	maschi	femmine	totali
Viterbo	67,4	44,4	55,9	77,5	54,3	65,9	12,8	18,0	14,9
Rieti	61,3	48,4	54,9	69,8	55,4	62,7	11,7	12,4	12,0
Roma	70,2	55,4	62,6	77,6	61,7	69,5	9,4	10,2	9,8
Latina	64,2	40,1	52,3	75,3	48,6	62,0	14,4	17,2	15,5
Frosinone	59,0	39,5	49,2	71,5	47,2	59,4	17,2	16,1	16,8
Lazio	68,2	51,8	59,9	76,6	58,7	67,5	10,8	11,6	11,1
ITALIA	66,5	48,1	57,2	74,8	55,2	64,9	10,9	12,8	11,7

Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati ISTAT

Anche il mercato del credito segna un andamento non troppo favorevole, il volume degli impieghi bancari dopo 3 anni di crescita subisce una battuta d'arresto e segna una flessione, anche se lieve, del -0,8%. Flessione che riguarda le imprese (-1,9%) ma non le famiglie che hanno invece aumentato i loro impieghi dell'1,7%. Questo calo è anche accompagnato da un incremento delle sofferenze bancarie (+7,2%) che denota una crescente difficoltà del sistema economico locale a far fronte agli impegni finanziari assunti ed una conseguente crescente rischiosità del credito, con effetti sui tassi applicati dal sistema bancario. Analizzando i tassi troviamo sempre una differenza importante tra il dato provinciale con quello medio nazionale, particolarmente rilevante in quello applicato alle famiglie. Crescono invece i depositi bancari, in maniera particolarmente consistente quelli delle imprese 13,6, ma anche per le famiglie torna il segno più dopo due anni di erosione di risparmi, +3,9%.

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

Andamento degli impieghi per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2012-2016)					
VALORI ASSOLUTI					
Province	2012	2013	2014	2015	2016
Viterbo	5.183	5.055	5.001	5.157	5.113
LAZIO	381.437	367.502	386.533	391.809	389.477
ITALIA	1.917.357	1.845.338	1.824.457	1.824.364	1.803.282
VARIAZIONI %					
Province	2013/2012	2014/2013	2015/2014	2016/2015	
Viterbo	-2,5	-1,1	3,1	-0,8	
LAZIO	-3,7	5,2	1,4	-0,6	
ITALIA	-3,8	-1,1	0,0	-1,1	

Fonte: Elaborazione su dati banca d'Italia

Andamento dei depositi per localizzazione della clientela nelle provincia laziali, nel Lazio e in italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2012-2016)					
VALORI ASSOLUTI					
Province	2012	2013	2014	2015	2016
Viterbo	4.513	4.444	4.561	4.615	4.861
LAZIO	182.528	157.769	159.921	170.192	177.753
ITALIA	1.275.170	1.242.325	1.286.763	1.342.887	1.406.569
VARIAZIONI %					
Province	2013/2012	2014/2013	2015/2014	2016/2015	
Viterbo	-1,5	2,6	1,2	5,3	
LAZIO	-13,6	1,4	6,4	4,4	
ITALIA	-2,6	3,6	4,4	4,7	

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa (rischi a revoca*) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In %; 2016)			
Province	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Frosinone	3,4	7,6	6,7
Latina	2,9	7,5	6,9
Rieti	6,8	9,3	8,9
Roma	3,4	5,8	4,5
Viterbo	5,7	6,5	6,1
LAZIO	3,5	5,9	4,7
ITALIA	3,8	6,2	4,9

* Operazioni a revoca: Categoria di censimento della Centrale dei Rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente (es. fidi) Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

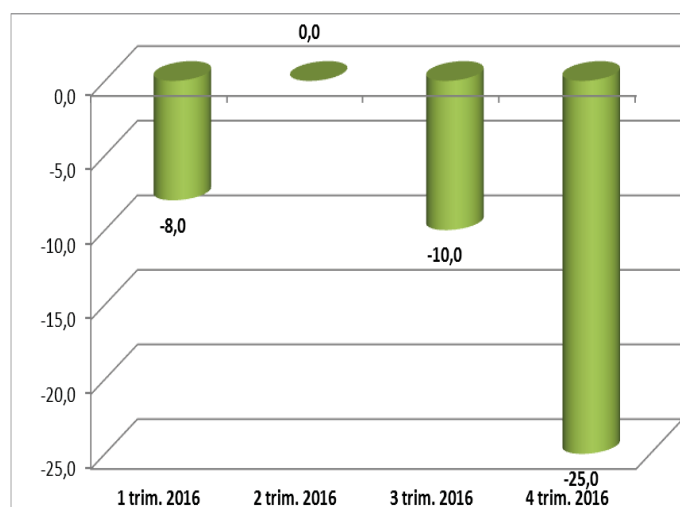
L'indagine congiunturale che ha interessato la provincia di Viterbo mette in luce ancora gravi difficoltà per le imprese di tutte le attività economiche nel 2016. Viceversa si contrappone una generale, anche se non per tutti i settori, previsione di miglioramento piuttosto significativa per l'inizio del 2017.

In particolare nelle imprese manifatturiere della provincia di Viterbo il saldo fra le imprese che dichiarano un aumento e quelle che dichiarano una diminuzione del fatturato è stata per quasi tutti i trimestri in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Soltanto nel secondo trimestre il saldo è pari a zero a cui è seguito un trend negativo fino a fine anno. Per il primo trimestre 2017, invece, il saldo, rispetto al trimestre precedente, è positivo e pari al 12%.

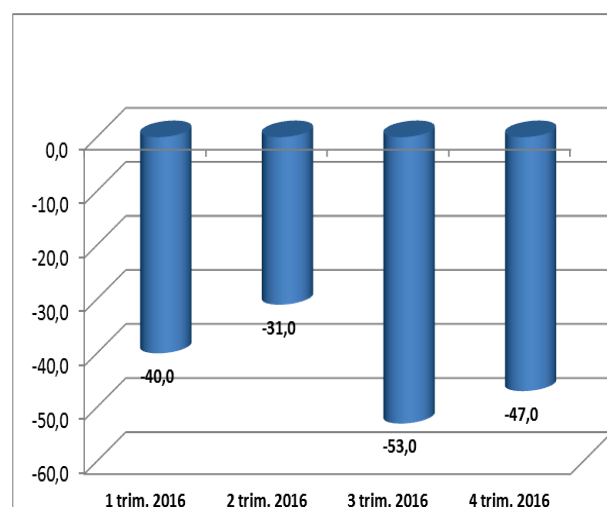
Le imprese del settore del commercio della provincia di Viterbo mostrano un saldo fra le imprese che dichiarano aumento e quelle in diminuzione dell'andamento delle vendite per tutti i trimestri in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in maniera estremamente più pesante rispetto agli altri settori. A conferma di ciò anche per il primo trimestre 2017 il saldo delle imprese che prevedono un aumento e diminuzione nel volume delle vendite è negativo e pari al -16%.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

Saldo tra imprese che dichiarano aumento o
diminuzione di fatturato - Manifatturiero



Saldo tra imprese che dichiarano aumento o
diminuzione nelle vendite - Commercio

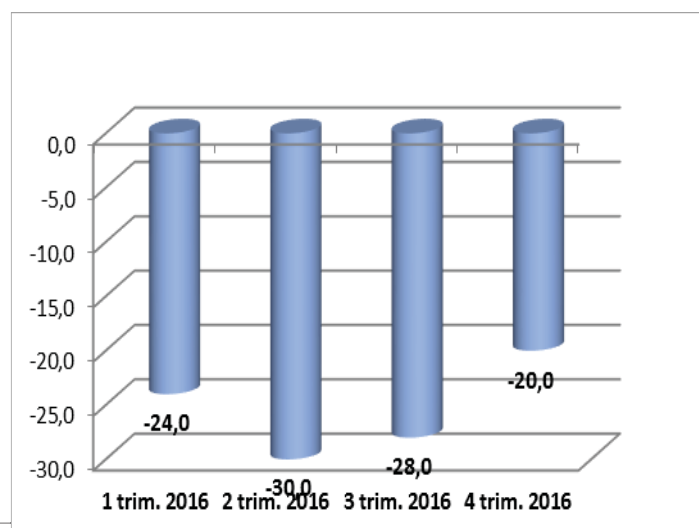


Per quanto riguarda le costruzioni, come per gli altri indicatori analizzati, risulta evidente un segno meno piuttosto consistente, con un saldo tra imprese con volume d'affari in positivo e quelle in negativo piuttosto pesante. Ancora una volta le previsioni per il trimestre successivo risultano più positive rispetto all'andamento passato, con un saldo pari a -10. I soggetti che prospettano una crescita sono il 21% del totale e pressoché un'analoga quota (22%) prevedono il contrario.

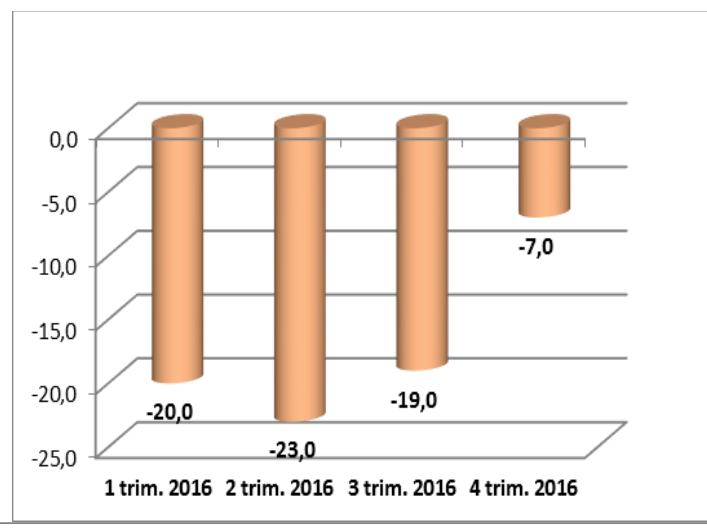
Nel settore dei servizi le previsioni del volume d'affari per l'inizio del 2017 e l'andamento dell'azienda nell'anno risultano avere un saldo positivo

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

Saldo tra imprese che dichiarano aumento o diminuzione di volume d'affari - Costruzioni



Saldo tra imprese che dichiarano aumento o diminuzione di volume d'affari – Servizi



All'interno di questo quadro di difficoltà, l'economia provinciale presenta alcune opportunità di crescita e di riposizionamento. Partendo dal tradizionale settore primario troviamo le produzioni di qualità della filiera agro-alimentare, che vanno sostenute e valorizzate e che è quello che sta dando i migliori frutti anche sul fronte dell'apertura verso nuovi mercati. L'altro aspetto sicuramente rilevante da evidenziare è la crescente vocazione turistica, testimoniata dalla dinamica positiva degli arrivi e delle presenze e da un sistema in grado di intercettare una crescente domanda di turismo naturalistico e del "benessere". Non è da trascurare il rilevante patrimonio storico e culturale, grazie alle numerose risorse presenti, ma anche la possibilità di disporre di un'ottima offerta enogastronomica che si sta strutturando per essere in grado di andare incontro alle diverse tipologie di domanda turistica. Per gestire al meglio questa tendenza è oggi necessario investire sull'offerta turistica ancorata a livelli lontani da territori ad alta vocazione turistica. Sicuramente un altro tema provinciale da non trascurare è la buona congiuntura dell'industria ceramica prevalentemente concentrata nel Distretto di Civita Castellana. Ormai da due anni il segno più in termini di fatturato e di export è molto incoraggiante e anche se nel comparto continua la fase di ristrutturazione si guarda al

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

futuro con fiducia, soprattutto per quanto riguarda i mercati internazionali, ma in attesa di una buona ripresa della domanda interna.

Il quadro normativo di riferimento: Riforma del Sistema e conseguenze sulla mission del sistema camerale

Il Decreto legislativo 25/11/2016, n.219 di attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124 per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, entrato in vigore il 10 dicembre 2016 ha confermato il ruolo di autonomie funzionali delle Camere di Commercio ed ha individuato una serie di funzioni che ridisegnano la missione del sistema camerale.

Tenuto anche conto della riduzione delle risorse il decreto definisce le funzioni che le Camere di Commercio devono svolgere in via obbligatoria.

Sono confermate le funzioni «tradizionali» quali la pubblicità legale, la trasparenza e garanzia, la gestione del fascicolo informatico d'impresa, la tutela del consumatore e della fede pubblica, il sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, la formazione economica e la realizzazione di infrastrutture negli ambiti di competenza.

A queste funzioni si aggiungono nuove funzioni formalmente affidate alle Camere di Commercio, quali orientamento al lavoro, inserimento occupazionale dei giovani e placement, punto di raccordo tra imprese e PA, creazione di impresa e start up, valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo, supporto alle PMI per i mercati esteri, con l'esclusione delle attività promozionali direttamente svolte all'estero, e competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa.

Le Camere di Commercio possono altresì svolgere attività in convenzione con enti pubblici e privati su diversi ambiti. Le Camere possono svolgere, infine, attività di supporto ed assistenza alle imprese in regime di libera concorrenza, limitatamente a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale, nel rispetto delle condizioni fissate dalla norma.

Inoltre, come noto, con decreto del MISE del 22 maggio scorso sono stati approvati i progetti deliberati dalla Giunta camerale con delibera n.3/13 del 3/4/2017 e correlati all'incremento del diritto annuale del 20% e precisamente: 1) Punto Impresa Digitale; 2)

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

Servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni; 3) Punto Turismo e Cultura. I primi due progetti sono stati promossi a livello nazionale, mentre il terzo è frutto di una programmazione specifica dell'Ente. Tali progettualità si inseriscono nell'ambito delle nuove funzioni delineate dalla riforma del sistema camerale. I progetti, che hanno una durata triennale, sono stati già avviati in sede di aggiornamento della Relazione previsionale e programmatica 2017 avvenuto con atto del Consiglio n. 111.347 del 27/07/2017 e sono presenti tra le linee di azione da realizzare per il 2018 con indicatori sfidanti.

Le attività 2018 che di seguono si presentano costituiscono tanto una rivisitazione in "chiave di riforma" di attività svolte dall'ente camerale già da diversi anni che lo sviluppo di altre completamente nuove e strettamente connesse alla riforma, come sopra evidenziato.

L'anno 2018 sarà caratterizzato da un'attività straordinaria connessa al processo di accorpamento con la Camera di Commercio di Rieti di cui al decreto del MISE del 18/8/2017 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 19 settembre scorso. Con tale decreto, in attuazione alle disposizioni di cui al D.Lgs.vo 219/2016, sono state rideterminate le circoscrizioni territoriali, istituite le nuove camere di commercio, dettate determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale, nonché individuati i Commissari che presso le Camere accorpande sono deputati all'espletamento degli adempimenti correlati alla costituzione dei nuovi Consigli e della nuova Camera di Commercio. Per la nuova Camera di Commercio Rieti-Viterbo è stato individuato quale Commissario il Segretario Generale della Camera di Commercio di Viterbo Dr. Monzillo che dovrà coordinare tutte le attività sopra indicate sia da un punto di vista istituzionale che da un punto di vista organizzativo/strutturale. La riforma del sistema camerale ha determinato non solo nuove funzioni da espletare, ma anche e soprattutto un nuovo modo di approcciarsi con le imprese; si tratta di un cambiamento complesso che richiede anche un notevole sforzo in termini formativi da parte del personale camerale per essere pronto alle sfide imposte dal cambiamento.

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

PRIORITA' STRATEGICA		1	COMPETITIVITA' DELL'ENTE
LINEA PROGRAMMATICA:		1A	VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'ENTE CAMERALE QUALE PUNTO SINGOLO DI CONTATTO PER IMPRESE E PROFESSIONISTI
1A1	COMUNICAZIONE e TRASPARENZA		
	La politica della comunicazione riveste una particolare valenza in questa delicata fase di attuazione della riforma del sistema camerale. In particolare, sarà necessario individuare le modalità ottimali per comunicare le innovazioni indotte dalla riforma, salvaguardando, al contempo, l'immagine del sistema camerale rispetto ai suoi punti di forza. Una maggiore efficacia della comunicazione camerale diventa, quindi, un obiettivo di primaria importanza e ciò anche utilizzando in modo ancora più esteso il web, i social media.		
INDICATORI	• Aumento del 5% dei contatti newsletter rispetto al dato dell'anno 2017 • Aumento di almeno il 5% dei contatti su facebook • Realizzazione di una iniziativa di presentazione dei servizi offerti agli stakeholders nell'ambito della giornata della Trasparenza entro il primo trimestre 2018		
LINEA PROGRAMMATICA:		1B	PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI INTERNI

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

1B1	RECUPERO DIRITTO ANNUALE
	Azioni finalizzate al miglioramento del tasso di riscossione del Diritto Annuale entro i termini di legge per il ravvedimento operoso anche aderendo ad un iniziativa del sistema camerale.
INDICATORI	- Analisi di tutte le posizioni debitorie attive al 31.12.2017 ed attivazione delle azioni di recupero (Ravvedimento operoso 2017) - Emissione del ruolo diritto annuale 2014 entro il I semestre 2018

PRIORITA' STRATEGICA	2	COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO
LINEA PROGRAMMATICA:	2B	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA
2B1	SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE E FASCICOLO ELETTRONICO DI IMPRESA	
	Consolidamento delle attività per la semplificazione amministrativa e gli Sportelli unici Attività Produttive attraverso attività formative specificatamente dedicate ad imprenditori, associazioni di categoria e professionisti finalizzate alla diffusione dell'uso dei servizi telematici disponibili nel portale impresainungiorno.gov.it, ai fini degli adempimenti amministrativi necessari per l'avvio e/o la modifica di un'attività imprenditoriale. Formazione ed assistenza ai referenti degli Sportelli Unici Attività Produttive presso le Amministrazioni Comunali. Promozione di rapporti di collaborazione con le "Agenzie per le Imprese"	

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

	al fine di sostenere il processo di semplificazione amministrativa che passa anche attraverso l'estensione dell'uso dei servizi digitali disponibili sulla piattaforma <i>impresainungiorno</i>, e la implementazione del "fascicolo unico informatico di impresa", dove sono raccolti tutti i dati relativi alla costituzione, all'avvio e all'esercizio delle attività d'impresa. Il fascicolo unico informatico diventa il punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa. Monitoraggio del grado di utilizzazione delle pratiche SUAP telematiche. Prosecuzione di azioni dirette alla formazione ed informazione e diffusione di modelli e documenti di aggiornamento tecnico-normativo. Rafforzamento del ruolo della rete SUAP quale potenziale strumento di marketing territoriale per l'intera Tuscia Viterbese.
INDICATORI	• Realizzazione di almeno 2 iniziative dedicate ai Comuni ed alle categorie professionali, associazioni di categoria e agenzie per le imprese che interagiscono con i SUAP dirette alla divulgazione del fascicolo elettronico di impresa; • Incremento del 10% delle Convenzioni dei Comuni per la gestione dei SUAP camerali • Assistenza alla rete locale SUAP attraverso: - realizzazione di almeno 8 incontri periodici di aggiornamento con la rete SUAP; - produzione e diffusione diretta alla rete SUAP di almeno 30 infonews. - Servizio "help desk" con risposta ad almeno 250 richieste su aspetti di natura tecnico-normativa

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

LINEA PROGRAMMATICA:	2C	MARKETING TERRITORIALE
2C1	PUNTO IMPRESA TURISMO E CULTURA	
	Rafforzamento dell'immagine e dell'attrattività della Tuscia attraverso la valorizzazione degli aspetti consolidati nel tempo e caratterizzanti il territorio, ai fini della creazione del prodotto turistico e della sua promozione. Nello specifico si intende: - Creare una Rete con gli Enti e gli organismi competenti; - costituire un'offerta integrata che veda insieme la filiera turistica, produttiva, la realtà associativa e istituzionale; - realizzare strumenti informativi e formativi per la valorizzazione dell'offerta turistica territoriale e lo sviluppo di una vera e professionale cultura turistica e dell'accoglienza; - rafforzare l'approccio delle imprese turistiche locali verso il concetto di "turismo sostenibile" anche attraverso iniziative di filiera; - diffondere la conoscenza del territorio e delle strutture attraverso l'utilizzo di strumenti digitali; - Fornire dati statistici sull'accoglienza ricettiva e flusso turistico allo scopo di conoscere gli elementi che possono poi portare i vari decisori a prendere i giusti provvedimenti; - Elevare la capacità attrattiva del territorio e valorizzare i prodotti tipici e di qualità in chiave turistica e culturale realizzando iniziative di comunicazione e di promozione mirate; - Coordinare la promozione di eventi consolidati sul territorio quali le Feste del Vino, Castagna e Olio rafforzando la sinergia tra i Comuni partecipanti e con le imprese aderenti al progetto "Tuscia Welcome" e "Marchio Collettivo Tuscia Viterbese"; - Sostenere a livello economico/finanziario e/o gestionale iniziative di promozione e valorizzazione del territorio.	
INDICATORI	• Realizzazione di almeno 3 iniziative formative o 1 iniziativa complessa (composta da almeno 3 sessioni), in raccordo con il CeFAS. • Realizzazione di almeno 3 iniziative di promozione turistica	

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

	almeno due delle quali valorizzando i prodotti a Marchio Collettivo Tuscia Viterbese e le produzioni a DOP e IGP. • Coinvolgimento di almeno 200 stakeholders (di cui almeno 60 imprese) nelle iniziative di supporto e promozione del turismo (formazione + eventi) • Realizzazione di almeno 1 brochure, mappa o altro materiale divulgativo • Realizzazione di prodotti digitali per la diffusione della conoscenza del territorio e della filiera turistica e produttiva. App
--	--

LINEA PROGRAMMATICA:	2D	QUALITA' DEL LAVORO NELLE IMPRESE
2D1	EXCELSIOR 2017 – INCONTRO DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO	
	Il sistema informativo excelsior rappresenta un importante strumento a carattere previsionale per favorire l'inserimento occupazionale e facilitare l'accesso alle imprese ai servizi dei CPI. Si prevede di realizzare una serie di attività locali finalizzate a favorire la partecipazione delle imprese all'indagine, garantire la completezza e la qualità dei dati raccolti, coinvolgere le imprese in successive attività per meglio raccordare domanda e offerta di lavoro e promuovere l'alternanza-scuola lavoro.	
INDICATORI	Coinvolgimento di n. 300 imprese contattate e monitorate nelle azioni della Rete nazionale dei servizi per le Politiche attive del lavoro ed in attività di alternanza.	
2D2	SERVIZI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI	
	Erogazione di specifiche attività dirette ad agevolare l'incontro tra la domanda e l'offerta di tirocini formativi e favorire il placement sostenendo università, agenzie per il lavoro e centri per l'impiego facendo incontrare domanda e offerta di lavoro. In particolare si prevede l'erogazione delle seguenti attività:	

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

	- Analisi, studi e ricerche per il monitoraggio sistematico sul contesto socio-economico ed i fabbisogni professionali e formativi delle imprese; - L'attivazione, sviluppo ed animazione di network territoriali per favorire la gestione dei contatti con le aziende per tirocini formativi e di orientamento; - Gestione e promozione del Registro per l'alternanza Scuola-lavoro; - Azioni di informazione per operatori ed utenti finali dei servizi di orientamento, alternanza, formazione e lavoro; - Erogazione di voucher rivolti alle micro, piccole e medie imprese che partecipano a percorsi di alternanza scuola lavoro, volti a favorire la progettazione di percorsi di "qualità"; - Gestione attività correlate al Premio "Storie di Alternanza" per gli studenti dei licei e degli istituti tecnici e professionali - Formazione professionale del personale camerale; - Integrazione di tutte le basi informative disponibili nel sistema camerale, allo scopo di rendere fruibile a tutti gli operatori istituzionali un patrimonio pressoché unico di conoscenze e competenze da destinare alle politiche attive del lavoro in una piattaforma di matching. - Attivazione di tirocini nell'ambito del progetto "Crescere in Digitale" - Iniziative a supporto della certificazione delle competenze
INDICATORI	• Realizzazione di 1 evento di promozione del Registro Alternanza Scuola-lavoro coinvolgendo istituzioni scolastiche ed imprese; • Sottoscrizione di almeno 5 accordi di collaborazione/convenzioni con Istituzioni scolastiche del territorio • Realizzazione di almeno 10 incontri di orientamento, divulgazione e formazione per target omogenei di studenti su professioni tecnico-scientifiche, e avvicinamento all'autoimprenditorialità, in collaborazione con le scuole.

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

	• Realizzazione di almeno due iniziative inerenti il Protocollo di Intesa con i soggetti istituzionali che a livello locale si occupano del lavoro e della formazione (Unitus, Comune di Viterbo/COL, Provincia/Centro per l'Impiego, Laziodisu) al fine di favorire una unitaria, rapida ed efficace promozione delle misure di politiche attive esistenti; • Attivazione di almeno 10 tirocini nell'ambito del progetto "Crescere in Digitale" • Realizzazione Evento di premiazione Premio "Storie di Alternanza" per per gli studenti dei licei e degli istituti tecnici e professionali • Attivazione di un servizio a supporto della certificazione delle competenze • Realizzazione di un percorso formativo per i tutor aziendali • Realizzazione di attività di animazione con il coinvolgimento in programmi di alternanza e orientamento di almeno 30 aziende • Erogazione di voucher per almeno 40 imprese	
LINEA PROGRAMMATICA:	2E	VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE ECONOMICA
2E1	OSSERVATORIO ECONOMICO PROVINCIALE	
	Rafforzamento delle analisi economiche e dell'Osservatorio in sinergia con il Sistema Camerale, Unioncamere Regionale, le Associazioni di categoria rilevanti anche al fine di supportare le decisioni strategiche dell'Amministrazione Camerale	
INDICATORI	• Realizzazione di almeno 4 report statistico/economici sulla Tuscia Viterbese. • Realizzazione del Rapporto Economico provinciale	
PRIORITA' STRATEGICA	3	COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE
LINEA PROGRAMMATICA:	3A	RAFFORZARE IL POSIZIONAMENTO DELLE IMPRESE DELLA TUSCIA SUI MERCATI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN RACCORDO CON LA TUTELA DEL MADE IN

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

ITALY	
3A1	SPORTELLLO IMPRESA
	Promozione e sostegno dell'autoimpiego per la creazione, il decollo, lo sviluppo e la sostenibilità di nuove imprese anche nell'ambito del programma "Garanzia Giovani" . Gestione Sportello Dedicato per il supporto, la formazione e l'informazione per le Imprese, con particolare attenzione alle Start up, alle imprese Giovanili e Femminili ed alle forme di microcredito e finanziamenti in essere. Realizzazione di percorsi specialistici di formazione e di accompagnamento all'avvio di impresa per i giovani NEET iscritti al programma Garanzia Giovani nell'ambito del progetto "Crescere Imprenditori", iniziativa promossa dal sistema camerale a livello nazionale.
INDICATORI	• Realizzazione di un percorso specialistico e di formazione dedicato ai NEET Garanzia Giovani nell'ambito del progetto "Crescere Imprenditori". • Coinvolgimento di almeno 80 utenti, già in possesso del diploma di scuola superiore e/o provenienti da percorsi ITS, nelle attività a sportello per il supporto al placement. • Open day sulle forme di microcredito e di finanziamento disponibili anche in raccordo con il Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile. • Comitato Imprenditoria Femminile: realizzazione di almeno n. 4 iniziative di formazione/informazione e sviluppo del sistema imprenditoriale locale.
3A2	SPORTELLLO PROMOZIONE RETI DI IMPRESA
	Promozione e divulgazione della cultura delle reti di impresa quale strumento per avviare e/o consolidare rapporti di collaborazione e business tra le imprese anche attraverso la creazione di network interregionali e

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

	interprovinciali orientati prevalentemente all'internazionalizzazione, alla qualificazione del Made in Italy, alla valorizzazione dell'offerta turistica, all'innovazione tecnologica ed organizzativa. Promozione e diffusione delle informazioni inerenti gli strumenti finanziari, le agevolazioni e le opportunità derivanti dalla partecipazione a progetti regionali, nazionali, europei per le reti di impresa, in raccordo con gli Sportelli di promozione del Turismo, Internazionalizzazione e Politiche per l'autoimprenditorialità, placement e occupazione. Supporto e consulenza per la costituzione delle reti di impresa.
INDICATORI	• Realizzazione di un percorso formativo per manager di rete in raccordo con il CeFAS. • Realizzazione di almeno due iniziative sugli aspetti giuridico-fiscali inerenti i contratti di rete in raccordo con il CeFAS.
3A3	INTERNAZIONALIZZAZIONE
	Rafforzamento del ruolo dell'Ente Camerale nel sostegno per le imprese esportatrici e le imprese potenzialmente interessate ad operare sui mercati internazionali, mediante il consolidamento di uno "Sportello dedicato all'Internazionalizzazione" attraverso il quale fornire un servizio di informazione e di primo orientamento per le imprese. Informazione, supporto organizzativo ed assistenza alle imprese ai fini della partecipazione delle imprese alle azioni di internazionalizzazione promosse dagli Enti locali, regionali o nazionali. Promozione e sviluppo di rapporti di collaborazione con le CCIE, Unioncamere Europa ed Eurochambre per sfruttare ogni possibilità di co-organizzazione di attività di internazionalizzazione. Servizio di informazione, supporto e consulenza alla progettazione

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

	europea in raccordo con il Cefas. Prosecuzione della sperimentazione del servizio di richiesta on line dei certificati di origine. Diffusione della cultura dell'internazionalizzazione, anche mediante iniziative formative dedicate alla nascita e crescita di figure professionali specializzate quali gli export manager, iniziative di formazione dedicate per l'accesso ai specifici mercati internazionali, in collaborazione con l'Azienda Speciale.
INDICATORI	• Realizzazione di almeno 3 iniziative formative; • Coinvolgimento di almeno 60 imprese nei percorsi formativi/informativi e di supporto alla internazionalizzazione.
3A4	PUNTO IMPRESA DIGITALE
	Consolidamento del Servizio di Digital Marketing per l'erogazione di servizi specializzati di informazione, formazione e assistenza alle imprese del made in Italy e caratterizzanti l'immagine della Tuscia. Tale consolidamento si concretizza nella istituzione di uno Sportello dedicato alla diffusione della cultura e della pratica della diffusione del digitale nelle MPMI di tutti i settori economici. I servizi possono così sintetizzarsi: • Servizi informativi i supporto al digitale, all'innovazione. I4.0 ed Agenda Digitale • Assistenza, orientamento e formazione sul digitale • Interazione con i Competence Center e le altre strutture partner nazionali e regionali • Servizi Specialistici per la digitalizzazione • Erogazione di voucher alle imprese per favorire la realizzazione di percorsi di qualità

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

INDICATORI	• Coinvolgimento di almeno 80 imprese nelle attività formative, informative e di supporto. • Emanazione di un bando per l'erogazione di voucher alle imprese • Erogazione di voucher per almeno 30 imprese • Rilascio di almeno 80 dispositivi di Identità Digitale • Realizzazione di almeno 5 giornate formative
3A5	SVILUPPO E QUALIFICAZIONE AZIENDALE E DEI PRODOTTI
	Divulgazione di informazioni inerenti prodotti a Marchio Collettivo Tuscia Viterbese, a DOP e IGP, disciplinari e modalità di adesione. Formazione ed informazione dei licenziatari del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese finalizzata al miglioramento degli standard qualitativi di prodotto e di servizio e ad una più competitiva collocazione degli stessi sui mercati nazionale ed internazionali anche attraverso forme di aggregazione di imprese. Assistenza tecnica per la richiesta di assoggettamento al sistema dei controlli dei prodotti a DOP e IGP e della licenza d'uso e l'affiliazione (punti vendita) ai soggetti interessati al marchio Tuscia Viterbese. Gestione delle attività tecniche correlate a garantire il rispetto dei disciplinari dei prodotti a Marchio Collettivo Tuscia Viterbese approvati e all'analisi di nuove opportunità di ampliamento e/o modifiche dei disciplinari gestiti, con estensione della rosa dei prodotti/servizi attualmente contemplati. Promozione sviluppo del paniere di prodotti a marchio certificati. Realizzazione dei controlli sulle certificazioni agroalimentari di qualità in conformità a quanto previsto dai Piani di controllo dei prodotti a Marchio Collettivo Tuscia Viterbese. Gestione tavolo di concertazione per analisi delle problematiche concernenti la castanicoltura, studio ed utilizzazione di strumenti di

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

	contenimento e/o risoluzione della situazione di crisi. Partecipano Ministero Politiche Agricole, Comuni castanicoli, Università della Tuscia, Regione Lazio, Associazioni Agricoltori.		
	Monitoraggio parassiti della castagna e gestione coordinata degli interventi di contrasto con pubblicazione e diffusione dei risultati.		
INDICATORI	• Elaborazione o revisione di almeno un disciplinare di produzione o erogazione servizi marchio Collettivo Tuscia Viterbese; • Inserimento di almeno 10 nuove imprese in qualità di licenziatarie o affiliate (punti vendita) al marchio collettivo Tuscia Viterbese; • Almeno 50 verifiche tra nuovi richiedenti la licenza d'uso e l'affiliazione (punti vendita) al marchio Tuscia Viterbese e le imprese già licenziatarie. • Realizzazione di almeno un ciclo di monitoraggio sui principali fitofagi del castagno; • Acquisizione diretta da un campione di almeno 20 castanicoltori di informazioni sugli aspetti quali-quantitativi della produzione castanicola dell'annata agraria; • Realizzazione di almeno una attività di diffusione delle informazioni afferenti le filiere del nocciolo e castagno		
LINEA PROGRAMMATICA:		3B	INIZIATIVE PER LA REGOLAZIONE DEL MERCATO
3B1	TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE		
3B1a	Realizzazione di iniziative formative in materia di proprietà industriale in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico al fine di rafforzare le strategie di tutela della proprietà industriale e innalzare il livello di percezione della PI come asset strategico per lo sviluppo d'impresa,		
INDICATORI	Realizzazione di almeno n. 6 workshop in materia di proprietà industriale		

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

3B2	VIGILANZA DEL MERCATO
3B2a	Campagna rivolta agli utenti metrici sulle novità introdotte dal decreto legislativo 93/2017 di riforma della metrologia legale e telematizzazione delle procedure ad esso connesse
INDICATORI	• Realizzazione di una campagna di informazione ed orientamento agli adempimenti a carico degli utenti metrici (almeno 500 utenti) per effetto delle novità introdotte dal D.Lgs.vo 93/21017 • Rilascio e tenuta del registro metrologico telematico
3B2B	Erogazione di servizi di informazione ed orientamento in materia di etichettatura e conformità prodotti
INDICATORI	Realizzazione di un workshop in materia di etichettatura dei prodotti
3B3	AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE
3B3a	Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile
INDICATORI	• Istituzione di uno sportello dedicato di assistenza in materia ambientale • Realizzazione di un percorso formativo in materia di ambiente e sviluppo sostenibile